Alle acciaierie di Terni assemblee operaie e in contri in direzione

E adesso in fabbrica si torna a parlare di inquinamento e tutela dell'ambiente

Dopo la riunione con l'ingegner Cipolla della direzione si è riusciti a strappare qualche impegno da parte dell'azienda come, ad esempio, la riparazione del guasto all'impianto distruzione dei fumi

torna a parlare con insistenza di inquinamento e di lotta alla nocività dell'ambiente di lavoro. Due episodi fanno da cartina di tornasole del riaccendersi di interesse e di ini-

Ieri mattina, una delega-

zione del consiglio di fabbrica ha chiesto e ottenuto che la direzione si incontrasse per discuterne. Nel frattempo, in uno dei reparti, il OCF, si stava svolgendo un'assemblea di lavoratori. All'ordine del giorno c'era l'organizzazione del lavoro, anche in vista del seminario che, su questo tema inizia oggi all'ANCIFAP e che durerà due giorni.

Parlando di organizzazione del lavoro, si finisce inevita-bile con il tirare in ballo la nocività dell'ambiente. Ieri mattina chi ha partecipato all'assemblea ha avuto però l'impressione che la difesa della salute torni ad essere prepotentemente al centro dell'attenzione dei lavoratori e interventi in tal senso sono stati più frequenti che in

passato. Così come è diffusa l'im-pressione che negli ultimi tempi l'ambiente si sia «de-gradato», dopo i miglioramenti che si era riusciti ad imporre agli inizi degli anni settanta. Da qui nasce la consapevolezza che occorre tornare a incalzare maggiormente la direzione aziendale Ieri mattina, al termine

dell'incontro con l'ingegner Cipolla della direzione, si è riusciti ad ottenere degli impegni, che dovrebbero conpure non risolutivo, della situazione. Intanto c'è stato l'impegno a riparare il gua-sto all'impianto di abbatti-mento dei fumi ai forni di riduzione entro la prossima Lunedì inizierà il lavoro di

sostituzione del tessuto che avvolge la spirale in acciaio attraverso la quale passano i fumi. Una ditta svedese ha assicurato di poter installare un tessuto più resistente di quello attuale, che si rovina velocemente. Nello stesso tempo ci sono problemi anche agli impianti del forno quattro e del forno cinque, per il quale, da parte sindacale, sono stati sollecitati dei lavori di manutenzione.

αIl problema di fondo sostiene Gianni Governatori del consiglio di fabbrica - è che gli impianti di abbattimento dei fumi sono inadeguati rispetto alla capacità produttiva dei reparti. Nel senso che gli impianti andavano bene qualche anno fa, ma non vanno più bene adesso che la produzione è

Per molti aspetti si ripete una storia che ha dei precedenti, denunciati dal sindacato, di natura diversa, ma sempre legati alla salute dei

«Le analisi di medicina preventiva — prosegue Go-vernatori, tracciando un parallelo — rilevarono che tra i lavoratori del centro Maskin, dove vengono molate le bramme, erano diffusissime malattie dell'apparato digerente, come l'ulcera.

Dopo una indagine si scoprì che era dovuto alle frenon erano avvertite dai lavoratori, ma che compromettevano lo stato di salute. Ci si rese allora conto che mentre il reparto era stato progettato per contenere quattro mocon il passare del tempo ce ne erano state messe otto, senza adottare altri accorgi-

Qualcosa di simile succede

per gli i mpianti di abbattimento dei fumi. Cresce la produzione e gli impianti restano gli stessi. E chiaro che l'ambiente peggiora. Del resto noi in trattativa abbiamo anche criticate il fatto che mentre la FIAT e l'Italsider di Genova, per fare degli esempi, stanno ade-guando gli impianti contro l'inquinamento struttando la legge di riconversione industriale, la «Terni » non ha fatto alcuna richiesta di finanziemento. D'altra parte pesa anche negativamente la fase di passaggio delle competenze in materia di medicina del lavoro all'unità sanitaria locale». La battaglia in difesa della

salute torna quindi ad intrecciarsi a quella più com-plessiva in difesa dei posti di lavoro per lo sviluppo del-

«Con il seminario che inizia oggi all'ANCIFAP - sostengono alla FLM - vogliamo proprio puntualizzare che non si tratta di due momenti separati della lotta e che non ne trascuriamo nessuno dei due», Questo intreccio è del resto nella storia del movimento

sindacale ternano. Basta pensare che fin dal 1914 i lavoratori della « Terni » riuscirono a imporre dei controlli sull'ambiente di lavore contro la silicosi e la tubercolosi, allora assai diffuse, costringono la direzione a fare intervenire una commissione di docenti universitari per studiare il grado di presenza di polveri nell'aria e conseguenti effettivi sulla

Giulio C. Proietti

Firmato dalla Regione, l'azienda e il Comune di Cannara

Alla «Bonaca» un documento sulla salute in fabbrica

paesistica ed ecologica — questo il testo del verbale d'intesa — la "Bonaca S.p.A." si impegna a realizzare tutte le opere interne ed esterne, necessarie ad inserire il nuovo stabilimento nel paesaggio con opportuni accorgimenti, piantumazioni e sistemazioni a

'∢La ''Bonaca S.p.A.'' prosegue il documento

- si impegna a produrre al Comune di Cannara in tempi brevi la relativa documentazione tecnica con tutte le sistemazioni definitive del complesso indu-

« Per' quel che riguarda la sicurezza del lavoro e la tutela della salute in fabbrica nonché i rischi di inquinamento ecologico-ambientale. Si prende atto delle dichiara-

senza nella organizzazione della gestione dei

che quelli di competenza di altri soggetti.

E' quindi a livello locale che prende corpo

la programmazione territoriale con il contri-

buto delle forze sociali e di tutti i soggetti

« Ma occorrono anche certezze amministra-

tive — ha proseguito il compagno Nocchi —: c'è l'impegno della Giunta ad approvare il

piano entro il 30 ottobre, mentre le varie

proposte debbono pervenire entro il 16 set-

tembre: c'è inoltre la garanzia di una scru-

polosa e severa attività di controllo e rendi-

Nocchi ha aggiunto che, nella riunione. « si

è concordato sull'esigenza di predisporre su-

bito strimenti che consentano una costante e

puntuale verifica della rispondenza del piano

alle dinamiche sociali e strutturali dell'Um-

bria, nonché il controllo della rispondenza

del piano stesso a livello della dequalifica-

zione e dello sviluppo della occupazione va-

lutando in termini econometrici i risultati

che si conseguono: indispensabile, a questo

proposito, privilegiare i corsi finalizzati al-

In questo quadro - ha continuato il com-

pagno Nocchi — occorre anche procedere. parallelamente alla predisposizione del piano

1980-81, al raccordo della normativa regio-

nale in materia nonché all'aggiornamento e

sollecita approvazione del regolamento già

«Il raggiungimento di tali obiettivi sarà

facilitato, ovviamente, se tutte le componenti

sapranno dare quel necessario apporto di idee

ed esperienze che la Regione dovrà sintetiz-

zare sulla base delle previsioni del piano

di-sviluppo, adeguandolo costantemente -

ha concluso il compagno Nocchi - alle esi-

in avanzato stato di elaborazione.

l'occupazione ».

zioni della "Bonaca SpA" che la documentazione relativa è già giacente presso i vari organi competenti e si resta in attesa di idonea relazione di sintesi dove vengano precisati, oltre alle moda-lità dei processi produttivi, i vari indici e parametri che testimoniano — conclude il verbale d'intesa -- l'assenza dei rischi sopra richiamati ».

Spoleto:

Completamente rinnovato il metodo per la redazioni dei piani 🛸

rormazione protessionale: quest'anno si volta pagina

Decine di enti e forze sociali hanno partecipato alle riunioni comprensoriali — Un intervento di Nocchi

PERUGIA - Una discussione che ha impegnato migliaia di persone, forze sociali, enti locali: questo il bilancio delle 12 riunioni comprensoriali, convocate dalla Regione per l'elaborazione del piano di formazione 1980-81. Un piano - ha detto l'assessore regionale Venanzio Nocchi, a conclusione degli incontri — che si deve legare organicamente a quello regionale di sviluppo. Dopo le polemiche registrate sulla formazione professionale nell'ultimo scorcio di legislatura la Rezione dell'Umbria ha deciso di rinnovare il metodo fin qui seguito per la redazione dei piani di formazione professionale, indicendo le 12 riunioni comprensoriali. Gli incontri preceduti da un intenso lavoro svolto dalle amministrazioni locali insieme con i sinda-

PERUGIA - Regione, azienda e Comune di Can-

nara hanno siglato un

« verbale d'intesa » ri-

guardante il nuovo sta-

bilimento della « Bonaca

L'accordo è stato fir-

mato al termine di un in-

contro, svoltosi alla Re-

gione, fra il presidente

della giunta regionale Er-

manno Marri, il vice pre-

sidente Enrico Malizia, lo

assessore ai Beni cultu-

rali e ambientali prof. Ro-

berto Abbondanza, l'am-

ministratore delegato del-

l'azienda e il sindaco di

«Ai fini della tutela am-

S.p.A./>. ~

cati e le forze sociali, antes L'assessore Nocchi ha così riassunto la posizione della Regione sul nuovo piano di formazione professionale: « perché il piano svolga — ha affermato il compagno Nocchi — il ruolo di valido strumento della programmazione regionale, occorre innanzitutto un capovolgimento di impostazione di metodologia che lo riconduca ad un indirizzo vigorosamente unitario e programmato superando così, pur nella ovvia interdisciplinarietà, la connotazione di sommatorie di ri-

riferimento l'assessorato ». « E' costruendo una armonica relazione ha proseguito il compagno Nocchi - tra obiettivi ed orientamenti prioritari della Regione nei diversi settori e scelte di piano comprensoriali, attraverso un rapporto sistematico tra indicazioni quadro della Regione e linee di sviluppo dei piani consortili, che il piano di formazione diviene supporto importante di un disegno di sviluppo >.

chiesta disarticolata avente come punto di

« E' in questo quadro che le comunità locali possono coordinare la esigenza delle forze sociali e produttive, operando una sorta di genze territoriali».

alla Pozzi 700 lavoratori in cassa integrazione per un giorno a settimana pre-selezione e garantendo poi la loro pre-SPOLETO — Ondata di cassa

integrazione e di autoritarismo padronale nelle industrie corsi sia nei settori di propria competenza spoletine, a cominciare dalla più grossa di esse e cioè lo stabilimento Pozzi. Da venerdi prossimo, così ha deciso la direzione aziendale i 700 layoratori della Pozzi saranno posti in cassa integrazione per un giorno la settimana. All'origine del provvedimento sono stati accampati motivi di mercato ma la realtà è, come sottolinea i consiglio di fabbrica, che la dirigenza della Pozzi non ha affrontato nessuno dei pro-blemi che sono stati al centro di conferenze di produzio-

ne e di numerosi incontri in Anche alla Saffa i lavoratori saranno posti dal 2 settembre in cassa integrazione. Qui gii industriali collegano il provvedimento alla situa-zione dello stabilimento di Carrara ove viene utilizzata la maggior parte della produzione spoletina. A Carrata lo stabilimento è stato chiuso per ragioni di inquinamento ma le misure adottate di conseguenza a Spoleto sono

considerate pretestuose Il consiglio di fabbrica del la Cementir, infine, ha denunciato i l. comportamento autoritario della direzione che, mentre è in atto una vertenza di gruppo per il premio di produzione, gli investimenti, la occupazione e l'ambiente di lavoro, dispone orari e straordinari unilateUn appello alla mobilitazione della CGIL ternana

La mostra aprirà i battenti il 20 settembre a Palazzo dei Consoli

Per un mese Gubbio sarà

la città dell'artigianato

Ospiterà i cristalli di Venezia, le ceramiche di Faenza, i gioielli di Valenza, l'alabastro di

Volterra, il ferro battuto di Gubbio - Un convegno col professor Giulio Carlo Argan

Chimici, tessili, alimentaristi schierati con i metalmeccanici

Alla grave situazione dell'occupazione fa riscontro una ripresa delle lotte — Ieri hanno scioperato i chimici

TERNI - La segreteria provinciale della CGIL di Terni sostiene che occorre « una grande mobilitazione di massa di tutta la città e dell'intera regione » per contrastare la mazzata che si è abbattute sull'industria alla ripresa autunnale. L'urgenza di un rilancio delle lotte è sottolineata in un comunicato, diffuso ieri mattina, elaborato dalla commissione fabbriche della CGIL e sottoscritto dalla segreteria provinciale. In esso si afferma che le iniziative devono essere prese in un'ottica nazionale, sulla base della linea che il sindacato si è dato

e che tende a « mantenere i

livelli occupazionali al Nord.

sviluppare l'industria e l'oc-

cupazione al Sud, garantendo

e sviluppando al centro e in

Umbria i settori portanti del-

A queste conclusioni si ar-

riva dopo un esame dei pun-

ti decreti dell'economia ter-

nana, che si allargano a mac-

chia d'olio, investendo la

« Terni », le più importanti

medie industrie metalmecca-

niche, tutto il comparto chi-

mico senza alcuna esclusione

(ci sono operai in cassa in-

tegrazione sia nel polo chimi-

co Montedison che in quello ENI-ANIC e anche le prospet-

tive dell'unica azienda in

espansione, la Elettrocarbo-

nium, non appaiono così rosee

come pure sembravano sol-

tanto pochi mesi or sono, a

causa di un peggioramento

del mercato), quello alimenta-

re con la cassa integrazione

alla Sangemini e quello tes-

sile, settore in agonia da lun-

I segnali di una ripresa

della lotta non mancano. Ieri

si è scioperato per l'intera

giornata nelle industrie chi-

miche di Neramontoro, Alla

ha deciso un calendario di ini-

ziative che culmineranno in una manifestazione di protesta

giovedi 25 a Roma, davanti alla sede della GEPI, gruppo

pubblico al quale appartiene.

in coincidenza con l'assem-blea degli azionisti.

Per l'altra delle medie aziende metalmeccaniche in diffi-

coltà. · la SIT Stampaggio, è

stata fissata una serie di

appuntamenti, martedì della

prossima settimana si riunisce

il consiglio di fabbrica, men-tre per il giorno successivo

è stato fissato un nuovo in-

La Teksid, il gruppo della

Fiat al quale è collegata la

fabbrica di Terni, ha fatto

circolare un proprio comuni-

cato, assai minaccicso, nel

quale si prospetta per la Sit

Stampaggio e un futuro estre-

Questo - secondo la Teksid

-- perché c'è la crisi dell'au-

mamente precario».

contro con la direzione,

Bosco, il consiglio di fabbrica

la sua economia >.

Del comunista Bartolini e del dc De Poi

Interrogazione sulla situazione industriale nel Ternano

ROMA — Il deputato comunista Bartolini e il democristia no De Poi, anche a noma di tutti gli altri parlamentari del-la circoscrizione umbro-sabina, hanno presentato al minietro delle Partecipazioni statali la seguente interrogazione con risposta in commissione:

« Per conoscere lo stato e le prospettive produttive e oc cupazionali delle industrie chimiche presenti nel polo industriale di Nera Montoro Narni (Terni), « Terni Industrie Chi miche », Iganto, Itres e Prodeco. In particolare si chiede di conoscere quali provvedimenti si intendono adottare da parte dell'ANIC-ENI per rendere possibile un rapido superamento della crisi produttiva e finanziaria che investe attualmente lo stabilimento Itres e se tale soluzione si intende trovaria sulla bese delle proposte avanzate dalle orga-nizzazioni sindacali territoriali e di fabbrica, proposte che anche gli interroganti ritengono opportune e valide e che giudicano indispensabile per la permanenza dell'industria Itres nell'ambito dell'ANIC-ENI».

I parlamentari umbri hanno altresi chiesto un incontro urgente alle presidenze dell'ENI e dell'ANIC per complere, anche in attuazione di un impegno reciprocamente assunto in occasione di un precedente incontro svoltosi nel mese di luglio, una verifica dello stato e delle prospettive delle indu-strie chimiche presenti nel polo di Nera Montoro con parti-colare riferimento alla situazione dello stabilimento Itres.

GUBBIO — Dopo Faenza e Volterra, sara Gubbio (succersivamente Venezia e Valenza) ad ospitare, dal 20 settembre al 19 ottobre — nella sala Maggiore del Palazzo dei Consoli - la mostra « Manualità - città dell'artigianato » organizzata dai suddetti

« Un colnvolgimento di enti così ampio — ha detto il sindaco Panfili, nel corso della conferenza stampa di presentazione della mostra - ha richiesto un grosso sforzo organizzativo e finanziario, soprattutto nella fase di coordinamento.

Da ben tre anni stavamo lavorando alla preparazione dell'iniziativa, resa possibile grazie anche al decisivo intervento delle rispettive Regioni e Province, che ne hanno assunto il patrocinio ».

In effetti questa manifestazione viene ad aggiungersi ad altre realizzate nella nostra regione in diversi settori (ultimamente « Agriumbria '80 ») per rivitalizzare settori produttivi e socio-culturali fondamentali alla ripresa eco-

«I cristalli di Venezia ha detto Pacelli -, le ceramiche di Faenza, i gioielli di terra e il ferro battuto di Gubbio. rappresentano quanto di meglio offre oggi la produzione artigiana in tali

« Certamente — ha aggiunto il sindaco — "manualità" è una occasione che servirà senz'altro in modo determinante a fare il punto della situazione sull'artigianato in Italia e su quello umbro in particolare, fornendo una base concreta alla riflessione. alla discussione e all'iniziati-

« In questa sede è Gubbio che rappresenta l'Umbria perché, sindaco, la sua città è presente con il ferro battu to e non magari con la ce ramica o con il legno? >. stato chiesto.

parlare di "discriminazione" anche perché ogni comune può presentare un solo settore, quello più caratterizzante, e dato che Faenza si identifica con una produzione ceramica di alto livello e di continua ricerca, noi - che oltre alla ceramica abbiamo anche altre gloriose tradizioni artigiane, come appunto il ferro battuto o il legno - abbiamo ritenuto opportuno presentare il ferro battuto, al quale farà seguito il mobile artisti-

« Tra l'altro è doveroso dire che per quanto riguarda la ceramica, stiamo sostenendo e stimolando la partecipazione dei nostri più va-lenti artigiani nelle varie mostre e mercati (Todi, Sesto Fiorentino, ecc.), e confidiamo nella adesione sempre più massiccia delle nostre 'botteghe' alle future iniziative. Il ferro battuto, infine, è in grado di rappresentare più che degnamente, al pari della ceramica e del legno, la nostra tradizione artigiana-

La mostra sarà inaugurata sabato alle ore 18 e resterà aperta — dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19 — fino al 19 ottobre, giorno in cui dovrebbe tenersi un convegno presieduto da Giulio Carlo Argan, autore della introduzione al bellissimo catalogo edito dall'e Electa ». Per dicembre: poi, è prevista l'uscita di un'altra opera di Pier Luigi Menichetti (appassionato studioso locale) sulle corporazioni artigiane medioeva-

Quando la poesia più applaudita è in dialetto

Perché sono più apprezzati i linguaggi « vicini » all'ascoltatore - Anche l'identità etnica contribuisce al successo?

Mario Busiri sullo «Spazio poetico » e sui problemi comunicazione-acquisizioné che pone la lettura pubblica della poesia, è per più versi interessante e stimolante (e sarebbe anzi auspicabile che l'autore sviluppasse ulteriormente le sue rifles-

Tra i molteplici spunti di discussione che l'intervento offre ci interessa aui coalierne e approfondirne uno, alla luce anche di fatti recenti sui quali merita riflettere con attenzione.

Ad un certo punto Busiri, ponendo il problema di quale poesia abbia maggior presa sulla gente, si chiede se per caso non sia la poesia dialettale. Rileva che nella serata di Corciano proprio alla poesia dialettale è sembrato toccare il maggiore indice di ascolto, ma aggiunge problematicamente: « Era attenzione alla poesia o solo riconoscersi in un linguaggio, in una unità etnica? ».

· Il dubbio non è esplicitamente sciolto, ma la propensione soggettiva sémbra chiara, più che dai valori poetici

PERUGIA - L'intervento di 1 la gente sarebbe attratta dolla familiarità linguistica e culturale. Ora, consideriamo pure probabile questa spiegazione ma cerchiamo anche di vedere se dietro questo successo, antropologico più che genuinamente poetico, della poesia dialettale, ci sono de-gli indicatori suscettibili di sviluppi positivi.

Anzitutto qualche considerazione di carattere generale. A me sembra (soprattutto cosi è sembrato a studiosi come Giacomo Devoto e Tullio De Mauro) che sarebbe una iattura se i dialetti scomparissero, perchè sarebbe la perdita di un autentico patrimonio culturale.

Il dialetto in genere - e soprattutto in un paese come l'Italia dalla storia ricca e geograficamente frazionata è uno strumento di comunicazione linavistica, con una sua particolare espressività. Difficile, talvolta impossibile, rendere in lingua italiana espressioni dialettali, che hanno una « pregnanza » storicoculturale e una ricchezza di sfumature (foniche, gestuali, visuali) non riproducibili in un altro codice.

ad esempio, senza perdere in efficacia espressioni perugine come «da 'n buj 'e l'altro sempr'a pecorone » (ad indicare la giornala faticosa del contadino, chino sui campi dall'alba el tramento), e « far la incarella » (sbirciare), o ancora « rusmarella » (inquietudine rabbicea)?

Una risposta all'intervento di Mario Busiri comparso su « Lo spazio poetico »

In questi ultimi lustri è avvenuto un fatto di indubbio progresso civile: i mezzi di informazione (soprattutto la televisione), la vita cittadina, la militanza politica e sindacale, la maggiore scolarità, hanno diffuso una lingua nazionale comune come mai nella sterie del nostro puèse. Pressoché tutti, ormai, posseggono quel patrimonio minimo di parole che servono per vivere e farsi capire in italiano.

Due o trecento parole, sufficienti per una vita sociale medie, ma non certo una più ricca soddisfazione culturale. L'« omogeneizzazione » linguistica, insomma, che pure è un fatto positivo, per i più non significa soddisfazione doll'ampia gamma di bisogni personati (di conoscensu e co-

Come tradurre in italiano, i municazione). E il dialetto, si vende anche). Sabato scorpiù familiare perchè più alavico, si continua ad usarlo in casa (dove non c'è « con-trollo » sociale). C'è da meravigliarsi, perciò, che la gen-te, sentendo comunicare in dialetto (e per giunta sotto forma di expressione poetica), si riconosca « in un linguaggio, in una unità etnica »? E non può essere que-sto l'inizio del desiderio di piena di quella comogeneizzata, offerta dai mass me-

> Il bisogno è anche, magari inconsaperole, di non perdere le proprie radici culturali in un mondo sempre più comologuto s nei consumi e modi di vita? E ci sono segnali recenti in questo senso. Un libro di poesie in dialetto perugino di Claudio Spinelli («'Lo foco 'n tol camino») ha suscitato al suo apparire an interesse non previsto forse dallo stesso autore (che ha ben altre occupazioni quotidiane).

Sono poesie felici, espressivamente riuscite, piecevoli a leggersi e sentirsi (e il libro - caso non comune -

so il centro di quartiere di Porta S. Susanna — il borgo di Spinelli — ha voluto presentare le poesie. Ora, c'è stata certo una accurata preparazione della serata, che si concludena fra l'altro con una simpatica spaghettata, ma chi si aspettava che accorressero più di cento persone, e che un pubblico così numeroso seguisse con tanta parpoesie ed anche un dibattito sulla poesia dialettale? L'interesse non era superficiale, il consenso caloroso è andato non solo ai gustosi quadretti di vita cittodina, ma anche alle poesie che toccano tasti di più empie umanità (l'emore, il resporto con la compagna, ecc.). Credo che si sia tratiato di un e fatto di cultura», per di più spontanco, genuinamente « popolare ». L'intensità di partecipazione che si è creata nella sula

si austano perché appartengono alla storia personale e

stracolma avevà il sapore

delle cose che si attendono e

Giuseppe Lely al Perugia PERISON — Elucipeo Lely si-tà il prime richerio nerrederina del Puragia. La pustativa per 2 20 min pirideo nerilano è stata conclusa tra l'inventina e Pura-

proble ampliant. It Perugia po-proble army delle andelà forenne andre Antonio III German, Zimme mercala. Per quest'ulfilmo in tro-tation è george in corre in quanto in Mortestina verrolle anderio al-meno in compreprietà, mentry il Perugia le verrolle in praetio per un amb.

L'Afters, sebbem il Perugia
matival a secentiria ufficialmento, viene conferenție anche de
feufi florenties. I des gioratei
sene grafii arche de floren Sivieri il quale de diverse tempo strong distants placed adequate per m especies des days I result lebertual ets dissistes abour più dell'idiarie. Seprettette R diferen-

passa

to, perché l'azienda di Terni ha messo insieme 16 miliardi di debiti tra il 1978 e il 1979 ai quali se ne sono aggiunti altri tre nei primi sei mesi di quesio anno, e — soprattutto - perché i lavoratori sono responsabili della scarsa produttività che ha fatto sì, tra l'altro, che e i clienti si rivolgessero altrove ». Il consiglio di fabbrica ha già risposto con un proprio comunicato, con il quale si dimostra la pretestuosità delle argomentazioni riportate dalla Teksid a sostegno delle proprie tesi. Si ricarde tra l'altro che, nei giro di pochi mesi, si è passati da 1700-1700 teonellate di produzione a 2 mila-

incidente mortale satia Permia-Bettolle PERUGIA - Due coningi no-

varesi hanno perso la vita ieri mattina in un terribile iacidente stradale verificatosi rugia-Magione, all'altezza di Taverne di Corciano. · I due coniugi, Giancarlo

Fatti di 57 anni e Giancarla Conti di 58 anni viaggiavano a bordo della loro Golf 1100 che è stata investita in piene dal rimorchio di un'autocisterna staccatosi improvvisamente dalla motrice,

In seguito al terribile urts l'auto e il rimorchio honno preso fuoco. La donna è rimasta carbonizzata, mentre il marito è morto dopo essere stato sbelzato feoti dall'aute che non ha più niente di 🖚

automobile.

Sul pesto si è subito recata une puttuglia della Polizia stradale e squadre di Vigili del Pauco e dell'Anna, di hanno rimesso i rettami. .